

Rag. Franco De Renzo

Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano al n. 1447
Commercialista - Revisore Contabile - Consulente Tecnico del Tribunale di Milano

Corsico, 31 ottobre 2014

Circolare n. 10 - 2014

n.	Descrizione	Riferimento
1	Accertamento: consumo d'energia Il Sole 04.10.14-25	Cass. 20897 del 3.10.2014
2	Accertamento standardizzato: necessario smentirlo	Cass. 17646/2014
3	Affitto d'azienda dribbla la crisi	Il Sole 27.10.14, pag. 36
4	Amministratore: risponde di falso in bilancio	Cass. 42257 del 9.10.2014
5	Anti economicità sospetta - Il Sole 06.10.14, pag. 6	Cass. 20076 del 24.09.2014
6	Artigiani: i privilegi per i crediti	Il Sole 01.10.14, pag. 45
7	Attrezzature da lavoro da far verificare	Il Sole 07.10.2014, pag. 48
8	Autoriciclaggio debordante	ItaliaOggi 14.10.14, pag. 23
9	Beni ai Soci e Finanziamenti alle Società	Il Sole 06.10.14, pag. 11
10	Bilancio e fatti dopo la chiusura	OIC 29-ItaliaOggi 29.09.14
11	Buoni pasto, diritto	Cass. 22548 del 23.10.2014
12	Conti distrutti - ItaliaOggi 15.10.2014, pag. 32	Cass. 42555 del 13.10.2014
13	Contribuente inadempiente: Il Sole 06.10.14, pag. 18	Cass. 4694 del 15.09.2014
14	Controlli dell'ultima ora	ItaliaOggi 27.09.2014, pag. 27
15	Cooperative, indivisibilità di rigore, Il Sole 06.10.14	Cass. 18738 del 5.09.2014
16	Crisi economica non giustifica chiusure	ItaliaOggi 07.10.2014, pag. 24
17	Democrazia da Repubblica, Libro VIII	Platone 428 - 347 a. C.
18	Economisti e tuttologi	Luigi Einaudi 05.03.1959
19	Fatture false: c'è anche la bancarotta	ItaliaOggi 27.09.14, pag. 24
20	Fondo patrimoniale: no ipoteca - ItaliaOggi 04.10.14	CTR Brescia 4193/64/14
21	Lavoro, responsabilità in caso di infortuni	Cass. 4106/2014
22	Liquidatore di società - Il Sole 06.10.14, pag. 27	Cass. 6070 del 12.03.2014
23	Modelli organizzativi - D. Lgs. 231	Il Sole 27.10.14 - pag. 27
24	Mutui rinegoziabili	Corriere 04.10.2014, pag. 44
25	PEC: sempre da tenere sotto controllo	Equitalia 26.08.2014
26	Professionisti e prelievi bancari	Corte Costituz. 228/2014
27	Redditometro, prova del contribuente OK	ItaliaOggi 01.10.14, pag. 33
28	Riciclaggio di proventi delittuosi	Cass. 43130/2014
29	Sindaci, l'agenda fitta dei controlli	Il Sole 29.09.2014, pag. 27
30	Struttura finanziaria	Euroconference news 9.10.2014
31	Studi di settore: la "distanza" da Gerico non basta	Il Sole 27.09.14, pag. 14
32	Successione e valore contabile delle partecipazioni	Art. 68, co. 6 TUIR
33	Trust: contabilità	DPR 600/1973, art. 14
34	Trust: CTP Reggio Emilia 418/02/14	Il Sole 13.10.2014
35	Vendite a un prezzo inferiore	CTR Trento 31 del 17.02.2014

Via G. Galilei n. 37 - 20094 Corsico (Mi)

tel. +39 02 45 10 10 71 - telefax +39 02 44 74 528 - email: segreteria@studioderenzo.it
Codice Fiscale DRN FNC 47D13 A340 K - Partita IVA 0649004 015 8 - Circolare 10 / 2014 - pag. 1/10

Rag. Franco De Renzo

1	Accertamento: consumo d'energia Il Sole 04.10.14-25	Cass. 20897 del 3.10.2014
---	--	----------------------------------

Linea dura sugli studi di settore: il fisco può desumere l'esistenza di maggiori corrispettivi non dichiarati dal contribuente, dai consumi di energia elettrica dell'azienda e dalle informazioni fornite in loco dalla titolare della ditta.

2	Accertamento standardizzato: necessario smentirlo	Cass. 17646/2014
---	--	-------------------------

L'onere della prova in merito alla non applicabilità dei valori parametrici in materia di accertamento (e la conseguente irrilevanza delle risultanze emergenti nel segno dello scostamento da essi) grava in capo al contribuente, il quale è tenuto a dimostrare in contraddittorio l'esistenza di condizioni che giustifichino tale mancata applicazione.

Per i giudici dell'appello l'Ufficio non avrebbe provveduto ad esaminare con la debita attenzione la sussistenza dei requisiti di gravità, precisione e concordanza che avrebbero dovuto contraddistinguere gli elementi presuntivi semplici posti dall'AdE a fondamento delle pretese impositive avanzate.

Per la Cassazione grava in capo al privato l'onere probatorio riguardante l'esistenza di condizioni in grado di fondare la non inclusione del soggetto considerato nel novero di quelli sottoposti all'operatività dei parametri o degli studi di settore.

La funzione del contraddittorio è, a detta della Suprema Corte, esattamente quella di consentire al contribuente di smentire la ritenuta gravità, precisione e concordanza delle presunzioni semplici sulle quali si fonda l'attivazione di tale modalità di accertamento standardizzato.

3	Affitto d'azienda dribbla la crisi	Il Sole 27.10.14, pag. 36
---	---	----------------------------------

L'affitto d'azienda può aiutare a superare la crisi d'impresa. Nella stesura del contratto d'affitto di azienda – che presenta succinte disposizioni civilistiche – è opportuno valutare alcune clausole particolari (derivanti dall'applicazione della disciplina di cui agli articoli 2561 - 2563 del codice civile). In primo luogo, sul fronte del possibile accollo di passività da parte dell'affittuario. L'estraneità dell'affittuario sui debiti verso generici creditori dell'azienda affittata si ricava dalla norma codicistica che afferma in modo specifico una sola corresponsabilità dell'affittuario sui debiti pregressi: si tratta dei debiti verso i dipendenti, che gravano anche sull'affittuario (ex art. 2212, co. 2 e 5, cod. civ.). Pertanto, un'eventuale responsabilità dell'affittuario sulle passività del locatore può essere disposta solo in modo esplicito nel contratto di affitto. Un secondo aspetto attiene alle conseguenze operative dell'art. 2561, co. 2, cod. civ. che introduce l'obbligo in capo all'affittuario di mantenimento in efficienza dell'azienda locata.

E' opportuno tenere presente l'art. 2561, co. 4, cod. civ. per quanto riguarda le differenze inventariali. A tal proposito la DRE Emilia Romagna 42049/1996 ha precisato che la differenza tra la somma erogata in base al conguaglio e il debito derivante dal fondo di ripristino costituisce un componente fiscalmente rilevante, sia per il locatore sia per il locatario.

La rinuncia al conguaglio finale deve essere valutata con maggiore attenzione se l'affitto d'azienda è stipulato in prossimità di una procedura concorsuale: si potrebbero manifestare eventuali ripercussioni negative in tema di valore dell'azienda, con possibili pregiudizi per i creditori. Sul tema vi sono numerose sentenze della Cassazione – per ultima la n. 49472/2013 – in cui emerge che, a certe condizioni, l'affitto d'azienda stipulato prima dell'avvio della procedura può addirittura integrare la fattispecie di bancarotta fraudolenta.

4	Amministratore: risponde di falso in bilancio	Cass. 42257 del 9.10.2014
---	--	----------------------------------

ItaliaOggi del 10.10.2014, a pag. 37, riporta la sentenza.

Anche il componente del CdA risponde per falso in bilancio e bancarotta se non vigila sulla cattiva gestione dell'imprenditore che, esponendo crediti fittizi, ha portato al dissesto societario e, quindi, al fallimento della società.

La Suprema Corte ha confermato la responsabilità penale di una manager, componente del CdA di una società caduta in dissesto a causa della cattiva gestione del rappresentante legale, nonostante agisse come "sovrano assoluto".

Rag. Franco De Renzo

La Cassazione, Sentenza 42899 del 14.10.2014, ha sancito che il Consiglio di Amministrazione, ex consiglieri inclusi, risponde della frode fiscale quando ha partecipato scientemente all'organizzazione dell'illecito.

5	Anti economicità sospetta - Il Sole 06.10.14, pag. 6	Cass. 20076 del 24.09.2014
----------	---	-----------------------------------

E' legittima la valutazione del fisco sulle condotte antieconomiche d'impresa. La contestazione da parte dell'erario di una condotta "contraria ai canoni dell'economia" consente il ricorso all'accertamento analitico induttivo da parte dell'Amministrazione, in mancanza di validi elementi giustificativi forniti dal contribuente. La Corte ha ritenuto che la manifesta anti economicità della gestione societaria costituisca elemento di prova valido a fondare un accertamento induttivo.

E' da tenere presente che la Cassazione (sent. 9469/2010) si era già espressa nel caso di un imprenditore che, pur vantando crediti nei confronti dei propri clienti, non aveva iscritto in bilancio i relativi interessi, senza fornire alcuna giustificazione di ciò in sede di verifica fiscale.

6	Artigiani: i privilegi per i crediti	Il Sole 01.10.14, pag. 45
----------	---	----------------------------------

La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 20390 del 26 settembre 2014, ha affermato che il privilegio di cui all'art. 2751-bis, n. 5 cod. civ. non spetta allorché tra le parti sia intercorso un rapporto di appalto d'opera che è incompatibile con la qualifica artigiana del creditore.

7	Attrezzature da lavoro da far verificare	Il Sole 07.10.2014, pag. 48
----------	---	------------------------------------

Il decreto direttoriale (Lavoro, Salute e Sviluppo) del 29.09.2014 prevede l'obbligo da parte del datore di lavoro di sottoporre le attrezzature, riportate nell'allegato VII al TU, a verifiche periodiche per valutarne l'effettivo stato di conservazione e di efficienza ai fini della sicurezza.

8	Autoriciclaggio debordante	ItaliaOggi 14.10.14, pag. 23
----------	-----------------------------------	-------------------------------------

Tutti i reati fiscali rischiano di debordare nell'autoriciclaggio, con un incremento di pena sostanzialmente automatico per il reo rispetto a quanto previsto nel D. Lgs. n. 74/2000. E con l'effetto che la prescrizione del reato fiscale non ha riflessi su quello di autoriciclaggio.

E' l'esito dell'inclusione nel reato in commento anche delle ipotesi di autoconsumo, scaturente dal subemendamento al testo della disciplina sull'autoriciclaggio, introdotto e approvato giovedì scorso in commissione finanze della camera.

9	Beni ai Soci e Finanziamenti alle Società	Il Sole 06.10.14, pag. 11
----------	--	----------------------------------

La comunicazione dei beni concessi in godimento ai soci non deve essere effettuata quando il corrispettivo addebitato al socio utilizzatore è almeno pari al valore normale del diritto di godimento, in quanto non si produce reddito in capo al socio stesso.

L'art. 2 del D.L. n. 138/2011 ha introdotto, con decorrenza dal periodo d'imposta 2012, una disposizione che intende contrastare l'utilizzo per scopi personali da parte dei soci di beni appartenenti alle imprese.

10	Bilancio e fatti dopo la chiusura	OIC 29-ItaliaOggi 29.09.14
-----------	--	-----------------------------------

Gli eventi intervenuti tra la data di chiusura del bilancio e la sua approvazione non sempre devono influenzare le cifre da esporre. Necessario però indicare in modo dettagliato l'evento qualora sia da considerare rilevante. Con la versione definitiva del principio contabile Oic 29, il tema dei fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio trova una trattazione completa. Il documento ai fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio detta le regole anche in tema di cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili e correzioni di errori.

Rag. Franco De Renzo

11	Buoni pasto, diritto	Cass. 22548 del 23.10.2014
----	----------------------	----------------------------

Per la Cassazione spetta il buono pasto al lavoratore quando, finito il turno, lo stesso debba impiegare più di due ore per tornare dal posto di lavoro alla propria abitazione o abiti ad oltre 20 Km di distanza.

E' stato precisato che il diritto ai buoni pasto spetta sia nel caso in cui, durante la fascia oraria concordata, il lavoratore sia impegnato al lavoro, sia nel caso in cui lo stesso abbia terminato di lavorare, ma i tempi di percorrenza non gli consentano di raggiungere la propria abitazione entro l'esaurirsi di tale fascia oraria.

Moglie, buoi e lavoratori dei paesi tuoi...

12	Conti distrutti - ItaliaOggi 15.10.2014, pag. 32	Cass. 42555 del 13.10.2014
----	--	----------------------------

L'imprenditore già condannato per omessa presentazione della dichiarazione può essere giudicato anche per distruzione delle scritture contabili. Non sussiste, infatti, *ne bis in idem*, in quanto si tratta di due illeciti diversi.

13	Contribuente inadempiente: Il Sole 06.10.14, pag. 18	Cons. Stato 4694 del 15.09.14
----	--	-------------------------------

Il mancato assolvimento da parte del contribuente, nel termine di sessanta giorni (art. 25, comma 2, Dpr n. 602/1973), dell'obbligo di versamento di un ammontare complessivo pari almeno a 10.000 euro, derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento, relative a ruoli consegnati agli agenti della riscossione, porta all'iscrizione del nominativo dello stesso negli elenchi degli inadempienti e gli attribuisce, dunque, proprio l'appellativo di "soggetto inadempiente".

Si tratta di una sorta di tutela per le amministrazioni pubbliche, che prima di pagare, a qualunque titolo, un importo superiore a 10.000 euro, verificano se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento di importo complessivo pari almeno alla suddetta cifra.

Ne deriva che chiunque riceva una cartella di pagamento per un debito iscritto a ruolo, dopo i 60 giorni di tempo concessi per il suo pagamento, vedrà filtrate i propri crediti dovuti dalla Pubblica amministrazione prima del loro pagamento.

14	Controlli dell'ultima ora	ItaliaOggi 27.09.2014, pag. 27
----	---------------------------	--------------------------------

Ogni tanto qualche Cliente si lamenta che la richiesta di dati e comunicazioni è fatta all'ultimo momento, senza rendersi conto che il nostro Legislatore ci mette molto del suo per arrivare a questo stato di cose. Provare per credere.

A pochi giorni dalla scadenza della presentazione della dichiarazione dei redditi, 30 set. 2014, l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la circolare n. 28/2014 sui controlli che i professionisti devono effettuare ai fini del visto di conformità sui crediti Irpef, Ires e Irap superiori a 15.000 euro da utilizzare in compensazione.

Per il Consiglio Nazionale dei Commercialisti è la goccia che fa traboccare il vaso.

Il presidente dell'Ordine, Gerardo Longobardi, fa presente che l'obbligo era stato previsto nove mesi fa e che "Al 25 settembre la maggior parte dei Commercialisti per rispettare il termine di presentazione del modello UNICO, ha già dovuto svolgere al buio i controlli per il rilascio del visto, per cui le istruzioni giungono ora, purtroppo, a tempo scaduto".

L'auspicio è che nella prima fase di applicazione della normativa si tenga conto di questi disagi.

L'occasione rinnova le altre frustrazioni di questi giorni, come il "delirio" relativo alla Tasi o il rilascio, il 26 settembre 2014, sul sito dell'Agenzia degli aggiornamenti degli applicativi di controllo di Unico e studi di settore, necessari per l'invio telematico delle dichiarazioni.

15	Cooperative, indivisibilità di rigore, Il Sole 06.10.14	Cass. 18738 del 5.09.2014
----	---	---------------------------

Nessuna deroga all'indivisibilità delle riserve delle cooperative. I benefici fiscali non sussistono se nelle clausole statutarie non è certa l'indivisibilità delle riserve alle quali sono destinati gli introiti prodotti. L'esenzione dall'imposizione opera purché le riserve non siano distribuibili fra i soci neppure all'atto dello scioglimento dell'ente.

Rag. Franco De Renzo

16	Crisi economica non giustifica chiusure	ItaliaOggi 07.10.2014, pag. 24
----	--	---------------------------------------

Lo studio del Notariato nazionale n. 237/2014/I del 9/7/2014 *“In tema di impossibilità di conseguimento dell’oggetto sociale e scioglimento della società di capitali”* conclude che le difficoltà economiche che fanno venire meno la continuità aziendale non sono sufficienti a determinare una causa di scioglimento della società. Tale conclusione vale sia per le società di capitali sia di persone.

17	Democrazia da Repubblica, Libro VIII	Platone 428 - 347 a. C.
----	---	--------------------------------

Quando un popolo, divorato dalla sete della libertà, si trova ad avere a capo dei coppieri che gliene versano quanta ne vuole, fino ad ubriacarla, accade allora che, se i governanti resistono alle richieste dei sempre più esigenti sudditi, sono dichiarati tiranni.

E avviene pure:

- * che chi si dimostra disciplinato nei confronti dei superiori è definito un uomo senza carattere, servo;
- * che il padre impaurito finisce per trattare il figlio come suo pari, e non è più rispettato;
- * che il maestro non osa rimproverare gli scolari e costoro si fanno beffe di lui;
- * che i giovani pretendono gli stessi diritti, la stessa considerazione dei vecchi, e questi, per non parer troppo severi, danno ragione ai giovani.

In questo clima di libertà, nel nome della medesima, non vi è più riguardo né rispetto per nessuno.

In mezzo a tanta licenza nasce e si sviluppa una mala pianta: la tirannia.

18	Economisti e tuttologi	Luigi Einaudi 05.03.1959
----	-------------------------------	---------------------------------

Ritengo sia opportuno fermarsi qualche istante e leggere quanto scritto da Luigi Einaudi (Governatore della Banca d’Italia, poi Ministro del bilancio, ed infine Presidente della Repubblica) a don Lorenzo Milani il 5 marzo 1959:

“Purtroppo, Ella fa parte della grandissima maggioranza di coloro i quali candidamente cominciano un qualunque discorso economico dicendo: “Io non sono un economista, non ho mai studiato in proposito; ma ... a parer mio il problema potrebbe essere risolto così o così”.

Si trattasse di opinioni dedotte dal “buon senso” – e la scienza economica, nelle cose applicate, consiste “esclusivamente” nel buon senso – non ci sarebbe niente da osservare. Quasi sempre, non di buon senso si tratta, ma del contrario, e nel caso migliore, della presunzione dell’innocente, il quale non sa nulla. Finché il maestro, il contadino, l’artigiano, il banchiere, il sacerdote, l’ufficiale, ecc. ecc., parla delle cose sue, dedotte dall’esperienza sua, lo ascolto sempre con rispetto. Il più delle cose che immagino di sapere, le ho imparate dalla bocca di chi di quelle cose faceva la sua occupazione. Il guaio è che la maggior parte degli uomini non ama parlare solo delle cose che fa, ma anche e soprattutto di quelle che fanno gli altri e del come le dovrebbero fare per il bene comune. Per lo più vengono fuori spropositi grossi”.

19	Fatture false: c’è anche la bancarotta	ItaliaOggi 27.09.14, pag. 24
----	---	-------------------------------------

La Sentenza n. 40009 del 26.09.2014 della Corte di Cassazione ha stabilito che è punibile anche per bancarotta l’imprenditore che provoca il dissesto emettendo fatture false. Il reato fallimentare è punibile per dolo generico ed è quindi sufficiente che il manager abbia accettato il rischio che dall’illecito tributario possa derivare un indebitamento con l’Erario.

20	Fondo patrimoniale: no ipoteca - ItaliaOggi 04.10.14	CTR Brescia 4193/64/14
----	---	-------------------------------

In considerazione della stretta correlazione funzionale esistente tra ipoteca ed esecuzione, Equitalia non può iscrivere ipoteca per debiti erariali su un immobile costituito in un fondo patrimoniale. Nel caso di debiti fiscali, inoltre, manca quell’inerenza immediata e diretta fra il credito e i bisogni della famiglia.

21	Lavoro, responsabilità in caso di infortuni	Il Sole 27.10.14, pag. 36
----	--	----------------------------------

Il consiglio di amministrazione della società può essere chiamato a rispondere in caso di infortuni o lesioni avvenuti sul lavoro. Può anche delegare le sue attribuzioni, nel campo della sicurezza, a un consigliere, ma questo non elimina del tutto il suo ruolo di garanzia.

Rag. Franco De Renzo

Il datore di lavoro per la sicurezza è il titolare del rapporto con il lavoratore o, comunque, colui che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione, ha la responsabilità dell'organizzazione o dell'unità produttiva, esercitando i poteri decisionali e di spesa (in base all'art. 2, co. 1, lett. b. del D. Lgs. n. 81/2009).

Questo datore non necessariamente coincide con quello in senso lavoristico (vedi Sentenza Cassazione penale n. 4106/2014), vale a dire la controparte del lavoratore nel contratto individuale di lavoro. L'effettivo vertice della sicurezza emerge, in pratica, dall'organizzazione della singola impresa.

22	Liquidatore di società - Il Sole 06.10.14, pag. 27	Cass. 6070 del 12.03.2014
----	--	---------------------------

Le nuove norme sulla responsabilità dei liquidatori e dei soci delle società estinte (contenute nel decreto delegato sulle semplificazioni in via di emanazione), non si coniugano granché con le semplificazioni e, anzi, determineranno un notevole contenzioso. Occorre partire dal fatto che, con la riforma del diritto societario, l'art. 2495 cod. civ. sulla cancellazione delle società ha dato origine a una serie di perplessità. Oggi il Fisco deve emettere gli atti impositivi soltanto nei confronti di liquidatori e soci. E soltanto quando si verificano le condizioni previste dall'art. 2495 cod. civ. e dell'art. 36 DPR 602/1973.

Per eventuali atti emessi nei confronti di una società estinta, invece, deve essere dichiarata (da parte dei giudici) la cessazione della materia del contendere, posta l'inesistenza della società.

Occorre, però, segnalare che nel 2013 è intervenuta nuovamente la Cassazione a Sezioni unite (sentenze 6070, 6071 e 6072 del 12 marzo). Confermando che si devono considerare estinte le società cancellate dal registro delle imprese, la Corte ha precisato che l'estinzione determina un fenomeno di tipo successorio – ancorché non accostabile a quello della morte di una persona fisica – da individuarsi comunque nei limiti dell'art. 2495 cod. civ..

La conseguenza è che se la cancellazione interviene nel corso del processo si verifica, entro i limiti dell'art. 2495, la successione nel processo (in quello tributario si dovrebbero applicare gli artt. 40 ss. del D. Lgs. n. 546/1992). Con la norma prevista dal decreto sulle semplificazioni questo quadro viene a essere modificato, per "tutelare" maggiormente l'Amministrazione Finanziaria (e no). E' stabilito, infatti, che ai soli fini della liquidazione, accertamento, contenzioso e riscossione, l'estinzione della società ha effetto trascorsi cinque anni dalla cancellazione dal Registro delle imprese.

Le nuove norme previste dal decreto sulle semplificazioni sulla "postergazione" quinquennale degli effetti dell'estinzione della società non potranno avere effetto retroattivo.

23	Modelli organizzativi - D. Lgs. 231	Il Sole 27.10.14 - pag. 27
----	-------------------------------------	----------------------------

Con la sentenza n. 4677 del 30 gennaio 2014, i giudici della Cassazione hanno precisato che il giudizio di idoneità del modello organizzativo 231 non deve basarsi sulla valutazione del modello concretamente attuato dall'azienda, in un'ottica di adeguatezza dello stesso rispetto agli scopi che si prefigge di raggiungere. Inoltre, con la sentenza n. 10265 del 4 marzo 2014, la Corte ha avuto modo di precisare che, affinché si configuri la responsabilità amministrativa di una società o di un ente, in genere è sufficiente che la condotta dell'autore del reato presupposto tenda, oggettivamente e concretamente, a realizzare anche l'interesse dell'ente, a prescindere dall'effettivo conseguimento di un vantaggio o interesse economico o di altra natura.

24	Mutui rinegoziabili	Corriere 04.10.2014, pag. 44
----	---------------------	------------------------------

Ben Bernanke, ex capo della FED, che incassa 250.000 dollari per ogni intervento pubblico, non è riuscito a ottenere un rifinanziamento del mutuo.

Per gli algoritmi bancari, Bernanke è un soggetto a rischio: in avanti con gli anni, ha cambiato lavoro, reddito incerto.

E noi ci lamentiamo del nostro sistema bancario.

Rag. Franco De Renzo

25	PEC: sempre da tenere sotto controllo	Equitalia 26.08.2014
----	---------------------------------------	----------------------

Equitalia, il 26 agosto 2014, con un comunicato stampa, ha informato i cittadini che dopo le società di persone e di capitali, la notifica delle cartelle di pagamento attraverso la posta Elettronica Certificata (PEC) si estende anche alle persone fisiche titolari di partita Iva (ditte individuali).

Tele iniziativa permette ai contribuenti di verificare in tempo reale i documenti inviati da Equitalia e di conoscere con esattezza giorno e ora della notifica. L'utilizzo di questo sistema di notifica consente a Equitalia anche di efficientare i processi interni e di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente riducendo notevolmente l'uso della carta. Gli indirizzi PEC utilizzati sono quelli presenti negli elenchi previsti dalla legge, pertanto si consiglia di controllare la propria casella per rimanere sempre aggiornati.

26	Professionisti e prelievi bancari	Corte Costituz. 228/2014
----	-----------------------------------	--------------------------

La sentenza stabilisce che è incostituzionalmente illegittima la norma sulle indagini finanziarie che prevede una presunzione legale a favore del fisco di maggiori compensi nei confronti del professionista che non sia in grado di fornire indicazioni su prelevamenti.

27	Redditometro, prova del contribuente OK	ItaliaOggi 01.10.14
----	---	---------------------

La CTP di Udine, con la sentenza 421/02/2014 depositata il giorno 8/8/2014, ha ribadito che la dimostrazione delle disponibilità di redditi esenti o già tassati supera la presunzione dell'accertamento sintetico previsto dall'ex art. 38, co. 4, del DPR 600/1973.

28	Riciclaggio di proventi delittuosi	Cass. 43130/2014
----	------------------------------------	------------------

Il professionista che si presta attivamente al riciclaggio dei proventi delittuosi del cliente è punito con misure cautelari personali e legittime (nello specifico, gli arresti domiciliari).

29	Sindaci, l'agenda fitta dei controlli	Il Sole 29.09.2014, pag. 27
----	---------------------------------------	-----------------------------

Gli ultimi tre mesi antecedenti alla chiusura dell'esercizio chiamano i sindaci ad una serie di controlli, a cominciare da quelli sulla legittimità delle scelte di gestione compiute dagli amministratori, sull'osservanza delle prescrizioni in materia di privacy e sulle norme antiriciclaggio. In teoria, la frequenza e le modalità del controllo sul rispetto dei principi di corretta amministrazione dovrebbero essere correlati alla struttura della società e a eventuali situazioni di allarme nella gestione sociale. In pratica, però, spesso i sindaci finiscono col trascurare questo tipo di controllo (formale) per concentrarsi magari su aspetti all'apparenza più rilevanti e urgenti. Eppure, la verifica del rispetto dei principi di corretta amministrazione è fondamentale, perché l'eventuale omissione può comportare una responsabilità anche penale per i sindaci.

Anche il corretto adempimento delle regole antiriciclaggio da parte della società (se destinataria della disciplina) deve essere controllato, ma gli adempimenti per i sindaci cambiano a seconda che il collegio abbia o meno funzioni di revisione legale. Per il collegio sindacale con funzione di revisione legale, per l'adeguata verifica, occorrerà controllare che la società abbia identificato la propria clientela, in base a documenti validi, informazioni o dati aggiornati. Il collegio dovrà verificare la conservazione per dieci anni e la registrazione dei dati della clientela da parte della società affinché possano essere utilizzati per qualsiasi indagine delle autorità. Inoltre, i sindaci revisori devono segnalare alla Uif, senza ritardo e ove possibile prima che l'operazione sia posta in essere, eventuali operazioni sospette delle quali siano venuti a conoscenza. Sono anche tenuti a comunicare al Mef, entro 30 giorni dalla conoscenza, violazioni alle limitazioni dell'uso del contante o dei titoli al portatore di cui abbiano notizia nello svolgimento dei propri compiti. Per il collegio sindacale senza revisione legale, in base all'art 12, co 3-bis del D. Lgs. N. 231/07, il Collegio sindacale privo della funzione di revisione legale non è tenuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, registrazione e conservazione dati, e segnalazione di operazioni sospette. Rimane l'obbligo di comunicazione delle violazioni all'utilizzo del contante. Ma la segnalazione di operazione sospetta, seppur non imposta dalle disposizioni del D. Lgs. 231 (quindi non punibile ex art. 57, co. 4, del D. Lgs. N. 231 con la sanzione amministrativa dall'1% al 40% dell'importo dell'operazione non segnalata) potrebbe comunque escludere rischi di incriminazione dei sindaci per concorso nel reato degli amministratori (artt. 110 e 40 c.p.).

Rag. Franco De Renzo

30	Struttura finanziaria	Euroconference news 9.10.2014
----	-----------------------	-------------------------------

La struttura finanziaria di una società si considera equilibrata quando le fonti di finanziamento, come il capitale proprio e i debiti consolidati, sono destinate al fabbisogno durevole (i.e. immobilizzazioni) mentre le altri fonti (passività correnti) sono destinate al fabbisogno di breve periodo.

31	Studi di settore: la "distanza" da Gerico non basta	Il Sole 27.09.14, pag. 14
----	---	---------------------------

La Sentenza 20414 del 26.09.2014 della Cassazione ha precisato che il mero scostamento tra ricavi dichiarati e quelli derivanti dall'applicazione degli studi di settore (o dei parametri) non costituisce di per sé grave incongruenza e non legittima l'ufficio a effettuare l'accertamento standardizzato. Non può essere, pertanto, condivisa la posizione assunta dall'Amministrazione Finanziaria, secondo cui il semplice disallineamento (anche non significativo) tra ricavi o compensi dichiarati e le risultanze degli studi di settore – qualunque ne sia l'entità – giustificerebbe di per sé l'accertamento.

La Cassazione con Sentenza 20897 del 3.10.2014 ha affermato che il fisco può desumere l'esistenza di maggiori corrispettivi non dichiarati dal contribuente, dai consumi di energia elettrica dell'azienda e dalle informazioni fornite in loco dalla titolare della ditta.

32	Successione e valore contabile delle partecipazioni	Art. 68, co. 6 TUIR
----	---	---------------------

L'attuale assetto normativo impone che nella dichiarazione di successione si indichi il valore contabile della partecipazione ed esclude la possibilità che l'erede possa optare tra valore contabile o maggior valore configuratosi presso il *de cuius*.

Per la successione posteriore al 2 ottobre 2006 non è più utilizzabile il costo rivalutato ma si deve, a meno di una successiva rivalutazione da parte degli eredi, utilizzare il valore dichiarato in sede successoria.

33	Trust: contabilità e tassazione	DPR 600/1973, art. 14
----	---------------------------------	-----------------------

Si ricorda che il trust è un rapporto giuridico che sorge per effetto della stipula di un atto tra vivi o di un testamento, con cui un soggetto (*settlor=disponente*) trasferisce ad un altro soggetto (*trustee=fiduciario*) beni o diritti con l'obbligo di amministrarli nell'interesse del disponente o di un altro soggetto (beneficiario), sotto l'eventuale vigilanza di un terzo (*protector=guardiano*), secondo le regole dettate dal disponente nell'atto istitutivo di trust e dalla legge regolatrice dello stesso.

In base all'art. 2 della Convenzione de L'Aja possono essere riconosciuti solo i trust con i seguenti requisiti:

- i beni vincolati devono costituire una massa distinta rispetto al patrimonio del disponente del trustee e del beneficiario;
- i beni vincolati devono essere intestati al trustee;
- il trustee è tenuto ad amministrare, gestire e disporre dei beni secondo le regole dettate nell'atto istitutivo e nel rispetto della legge;
- il trustee deve rendere il conto della gestione.

I trust possono essere istituiti per diverse ragioni, quali ad esempio:

- Proteggere i patrimoni familiari impedendo il frazionamento della proprietà;
- Quando qualcuno è troppo giovane per gestire i propri affari o non è in grado di gestirli per invalidità, o per altri motivi;
- Per segregare una massa di beni destinati ad soddisfacimento dei creditori;
- Per motivi di incompatibilità politica (conflitto di interessi).

L'atto istitutivo di regola prevede che, alla scadenza del trust, il fondo in trust sia trasferito al beneficiario del trust (che può essere anche lo stesso disponente).

Rag. Franco De Renzo

I trust commerciali sono obbligati alla tenuta delle scritture contabili, ovvero:

- A. Il libro giornale e il libro degli inventari;
- B. I registri prescritti ai fini IVA;
- C. Il libro mastro;
- D. Le scritture ausiliarie di magazzino;
- E. Il registro dei beni ammortizzabili.

I trust non commerciali sono invece tenuti alla redazione delle scritture contabili di cui sopra solo in relazione alle attività commerciali eventualmente esercitate (art. 20, comma 1).

La CTR di Milano, Sezione XVIII, (con le sentenze n. 113/18/2009, 114/18/2009, 115/18/2009, 116/18/2009, 117/18/2009 depositate il 13/05/2010) ha concluso che l'atto di dotazione patrimoniale di un trust deve essere assoggettato all'imposta sulle successioni e donazione, al momento della segregazione del patrimonio.

Si ricorda che la creazione del vincolo fa sì che i beni costituiti in TRUST:

- I. non siano aggredibili dai creditori personali del *trustee* (*fiduciario*);
- II. non concorrano alla formazione della massa ereditaria del defunto in caso di morte del trustee;
- III. non rientrino, ad alcun titolo, nel regime patrimoniale legale della famiglia del trustee;
- IV. non siano legittimamente utilizzabili per finalità divergenti rispetto a quelle predeterminate nell'atto istitutivo del trust.

Secondo la circolare del 27 dicembre 2010, n. 61/E, sono da ritenersi inesistenti, ai fini fiscali, in quanto interposti:

- a. il trust che il disponente (o il beneficiario) può far cessare liberamente a proprio vantaggio o a vantaggio di terzi;
- b. il trust in cui il disponente può designare in ogni momento sé stesso come beneficiario;
- c. il trust in cui il disponente (o il beneficiario) può influenzare la gestione in modo vincolante;
- d. il trust in cui il disponente può porre termine anticipatamente al trust designando i beneficiari (c.d. trust a termine);
- e. il trust in cui il beneficiario ha diritto di ricevere attribuzioni di patrimonio dal trustee;
- f. il trust in cui il disponente può modificare i beneficiari;
- g. ogni altra ipotesi in cui il potere gestionale e dispositivo del trustee sia limitato o condizionato dal disponente o dal beneficiario.

Per la tassazione di dividendi a favore del Trust, (si ricorda è considerato un ente non commerciale residente), fino al 31 dicembre 2014 è imponibile solo il 5% del loro ammontare.

Con le novità introdotte nel disegno di legge di stabilità, i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2015 dagli enti non commerciali residenti saranno imponibili nella misura del 77,74% del loro ammontare.

Ciò significa che un dividendo di 100 euro, attualmente tassato ai fini Ires per un ammontare pari a 1,28 euro (27,50% del 5%), a partire dal prossimo anno d'imposta sconterà un'Ires pari a 21,38 (27,50% del 77,74%).

E' bene ricordare che, al momento, la successione offre una franchigia di 1.000.000 di euro per erede diretto, al supero di tale soglia si applica l'aliquota del 4%.

Ci sono voci insistenti che riferiscono che la franchigia sarà ridotta a non più di 300.000 e che gli importi superiori sconteranno l'imposta del 5%. Questo passaggio potrebbe incidere non poco sugli eredi.

Facendo un semplice conto, se l'ammontare complessivo è di 3.200.000 e gli eredi sono tre, oggi, si pagherebbe sulla differenza di 200.000 il 4% e quindi 8.000 euro.

Dovesse entrare la nuova regola, sempre su 3.200.000 la franchigia sarebbe di 900.000, e sulla differenza di 2.300.000 si pagherà il 5% e quindi 115.000.=

Nel momento in cui si istituisce il Trust si dovranno pagare anche le eventuali tasse di successione.

Rag. Franco De Renzo

Il risparmio di imposte, comunque dovute, è da ben considerare perché i beni inclusi nel trust non potranno più far parte del patrimonio personale, con conseguenze anche pesanti nel caso dovessero servire ad ottenere affidamenti bancari.

La gestione di un trust da parte di una società o di un professionista, naturalmente, non avviene gratuitamente (contabilità, emissione di fatture, riscossioni, movimenti bancari, calcolo delle imposte, contatti con il disponente e i beneficiari, nonché con l'eventuale controllore), e anche questo dovrà essere valutato.

Se al gestore si aggiunge anche il controllore, anche questo, bene o male, dovrà essere remunerato.

Il pensiero che deve essere alla base di una decisione tanto importante, comunque, è:

- * mettere ordine nelle proprie cose;
- * prevedere, per tempo, con oculatezza e con discernimento, la destinazione dei beni;
- * preservare il patrimonio a favore dei figli e dei loro figli;
- * impedire che varie efferatezze e spiacevoli inconvenienti possano intaccare il patrimonio;
- * riuscire, in caso di bisogno, ad ottenere quanto necessario per rendere meno dura la vecchiaia.

34	Trust: CTP Reggio Emilia 418/02/14	Il Sole 13.10.2014
----	------------------------------------	--------------------

Per la Commissione Tributaria provinciale di Reggio Emilia solo il trust produttivo di effetti traslativi è da ritenere assoggettabile ad imposta di donazione.

Per contro, l'atto istitutivo del trust "autodichiarato", se privo di contenuti patrimoniali in quanto non realizzi nessun trasferimento di beni, non ha alcuna rilevanza tributaria, al di là dell'applicazione della mera imposta fissa di registro.

La posizione dei giudici emiliani si discosta dall'interpretazione precisata, in materia, dall'Amministrazione finanziaria con circolare n. 3/E del 22 gennaio 2008 e secondo la quale l'imposta di donazione troverebbe applicazione anche per il trust che non produce alcun effetto traslativo essendo sufficiente, ai fini della tassazione, solo il cosiddetto "effetto segretativo" prodotto sui beni conferiti, "*indipendentemente dal trasferimento formale della proprietà*".

35	Vendite a un prezzo inferiore	CTR Trento 31 del 17.02.2014
----	-------------------------------	------------------------------

La Commissione Tributaria di secondo grado di Trento, ha spiegato che l'indicazione dell'entrata di un contribuente derivante dalla vendita di terreni che risulta inferiore a quella accertata ai fini dell'imposta di registro, legittima, di per sé, il Fisco a procedere ad un accertamento induttivo mediante integrazione o correzione della relativa imposizione.

In questo contesto, spetta al contribuente che deduca l'inesattezza di una tale correzione, l'onere probatorio di superare la presunzione di corrispondenza del prezzo incassato rispetto al valore di mercato; lo stesso dovrà dimostrare, anche facendo ricorso a elementi indiziari, di avere in concreto venduto proprio ad un prezzo inferiore.

Cordiali saluti